
BILANCIO SOCIALE AL 31 LUGLIO 2021

RELAZIONE DI MISSIONE

Per il secondo anno consecutivo, il bilancio sociale che si chiude al 31 luglio 2021 continua a riflettere un periodo straordinario in cui la pandemia sanitaria ha pesantemente condizionato la vita sociale delle persone. In un contesto di perdurante difficoltà si sono ulteriormente aggravate sia le condizioni economiche dei contesti sociali più deprivati, che le situazioni di povertà educativa. Nei territori difficili di Napoli dove la Fondazione è più impegnata, abbiamo purtroppo riscontrato che con la didattica a distanza l'evasione scolastica ha raggiunto livelli mai toccati precedentemente.

Non solo, anche i rapporti interpersonali – già resi complessi dalle nuove tecnologie e dai c.d. social network – si sono ancor più rarefatti, privando i giovani della forza delle emozioni, delle esperienze condivise, delle relazioni fra loro.

In questo difficile contesto le attività socio-educative della Fondazione sono proseguite, pur sperimentando modalità differenti dal passato.

Così il doposcuola, traferitosi nella nuova sede del Mendicomico di via Cristallini alla Sanità, oltre 20 volontari hanno con regolarità supportato negli studi una trentina di giovani attraverso lezioni a distanza grazie alla nuova aula informatica attrezzata a fine 2020. Solo negli ultimi mesi dell'anno scolastico il doposcuola ha potuto riaprire le porte in presenza ad un numero necessariamente ridotto di bambini per mantenere il rispetto delle norme sanitarie.

Anche i progetti di teatro delle emozioni nelle scuole si sono adattati alla didattica a distanza, ciononostante hanno continuato a coinvolgere oltre 280 ragazzi di 18 classi di vari quartieri della città.

Addirittura un grande slancio hanno avuto quest'anno le attività sportive: grazie all'avvio del progetto SPOT è stata completata la ristrutturazione della palestra di karatè della Scampia che Vince, i cui atleti hanno così potuto ricominciare ad allenarsi e a misurarsi in gare nazionali ed all'estero, continuando a mietere prestigiosi successi.

Nel seguito sono riportate informazioni più dettagliate per una migliore comprensione del bilancio sociale chiuso al 31 luglio 2021.

1) Informazioni generali

Costituita nel 2008, la Fondazione Alessandro Pavesi (nel seguito "Fondazione" o "Ente") è una ONLUS con sede in Napoli alla via Crispi 74, codice fiscale 95109830638 ed iscritta nel registro delle persone giuridiche presso la Regione Campania al n. 229.

Il 25 luglio 2019 per atto notaio Marco Mazio ha adeguato il proprio statuto per uniformarlo alle nuove disposizioni legislative per gli Enti del Terzo Settore ("ETS") previste dal Dlgs 117/2017 e successive modificazioni ("Codice del Terzo Settore") in quanto gli scopi perseguiti e l'attività svolta rientrano pienamente nella tipologia degli enti che possono chiedere ed ottenere l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale degli ETS ("RUNTS"). Quando questo verrà attivato, la Fondazione ONLUS richiederà l'iscrizione nello stesso e modificherà la denominazione in Fondazione Alessandro Pavesi ETS.

Conformemente all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore, le attività di interesse generale statutariamente previste riguardano:

- a) la formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- b) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- c) beneficenza, sostegno a distanza, erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate;
- d) promozione della cultura della legalità e della pace tra i popoli;
- e) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici;
- f) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;

attività svolte prevalentemente a favore dei giovani e degli adolescenti.

2) Associati e fondatori

Costituita dai suoi familiari in ricordo di Alessandro Pavesi, travolto da un pirata della strada a soli 18 anni, la Fondazione non ha svolto alcuna attività nei loro confronti né i fondatori hanno percepito alcun reddito da parte della stessa. I fondatori partecipano attivamente alla definizione delle strategie dell'Ente ed al coordinamento delle attività.

Conformemente alle caratteristiche previste dalla legge per le fondazioni, lo statuto della Fondazione Alessandro Pavesi non prevede la figura dei soci: condividendone i principi e le finalità, chiunque può liberamente partecipare alle attività della Fondazione pur senza esserne socio.

3) Organi statutari e compensi

La Fondazione è attualmente amministrata da un consiglio composto da 11 membri nominato dai fondatori, che dura in carica cinque anni e scadrà con l'approvazione del bilancio 2022.

La governance della Fondazione è ispirata a criteri di responsabilità, indipendenza e professionalità, elementi necessari per affrontare le sfide che un mondo in rapido mutamento pone alle finalità sociali dell'Ente, nella convinzione che competenze ed esperienze differenti fra i consiglieri facilitano la diversità di pensiero e rendono più completo il processo decisionale. A testimonianza dell'indipendenza dell'organo di gestione, con quattro consiglieri su undici il peso decisionale dei Fondatori nel consiglio è minoritario.

Al Consiglio di Amministrazione sono conferiti i più ampi ed illimitati poteri per la gestione, si riunisce regolarmente per aggiornare le strategie della Fondazione e pianificarne le attività, oltre che a verificare l'equilibrio economico ed il rispetto del budget. Pur con i vincoli imposti dal lockdown, nel corso dell'esercizio si sono tenute 3 riunioni del consiglio di amministrazione.

Nominato dal Consiglio di Amministrazione, l'organo di controllo è composto da 3 membri, dura in carica tre anni e scadrà anch'esso con l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 luglio 2022. Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento; partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Così come previsto dallo statuto, i componenti del consiglio di amministrazione e dell'organismo di controllo non percepiscono alcun reddito per le loro funzioni.

4) Criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio

L'articolo 13 del Codice del Terzo Settore consente agli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a Euro 220.000 di predisporre un bilancio in forma di rendiconto per cassa. Pur avendo entrate comunque denominate inferiori a Euro 220.000, anche per assicurare continuità con i precedenti bilanci la Fondazione Alessandro Pavesi ha optato per la redazione di un bilancio di esercizio formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio ed ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 102 del 18 aprile 2020 è stato pubblicato il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 marzo 2020 "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del terzo settore": le disposizioni da esso recate si applicano a partire dalla redazione del bilancio relativo al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data della pubblicazione.

Ulteriori e più specifiche regole sono state di recente previste per il terzo settore dall'OIC che ha in corso di pubblicazione un principio contabile specifico per gli ETS, al momento pubblicato per sola consultazione.

Nell'attesa dell'avvio operativo del RUNTS che renderà obbligatorio l'utilizzo della nuova modulistica approvata anche al bilancio della Fondazione, una volta iscritta nel Registro, di seguito si riporta una schematizzazione dello stato patrimoniale e del rendiconto al 31 luglio 2021 redatti secondo i nuovi schemi di bilancio ed in linea con la bozza di principio contabile ETS dell'OIC, insieme ad una evidenza degli accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio opportuni per la chiarezza del bilancio rispetto alle peculiarità della Fondazione Alessandro Pavesi ¹:

¹ Gli schemi ministeriali devono essere considerati come «fissi». Tuttavia gli enti possono ulteriormente suddividere le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, senza eliminare la voce complessiva e l'importo corrispondente, quando questo favorisce la chiarezza del bilancio. Possono, altresì, raggruppare le citate voci quando il raggruppamento è irrilevante o quando esso favorisce la chiarezza del bilancio. In questo contesto, gli enti che presentano voci precedute da numeri arabi o voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi possono eliminare dette voci. Possono, in ultimo, aggiungere, laddove questo favorisce la chiarezza del bilancio, voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto.

FONDAZIONE ALESSANDRO PAVESI ONLUS
STATO PATRIMONIALE
AL 31 LUGLIO 2021 COMPARATO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

	31-lug-21	31-lug-20			
Attivo:			Passivo:		
A) quote associative o apporti ancora dovuti;			A) patrimonio netto:		
B) immobilizzazioni:			I - fondo di dotazione dell'ente;	55.000,00	55.000,00
I - immobilizzazioni immateriali:			II - patrimonio vincolato:		
1) costi di impianto o di ampliamento;			1) riserve statutarie;		
2) costi di sviluppo;			2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;			3) riserve vincolate destinate da terzi;		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	0,00	0,00	Totale patrimonio vincolato	0,00	0,00
5) avviamento;			III - patrimonio libero:		
6) immobilizzazioni in corso e acconti;			1) riserve di utili o avanzi di gestione;	69.822,43	77.654,90
7) altre;			2) altre riserve;		
Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	Totale patrimonio libero	69.822,43	77.654,90
II - immobilizzazioni materiali:			IV - avanzo/avanzo d'esercizio	12.614,02	-7.832,47
1) terreni e fabbricati;			Totale patrimonio netto	137.436,45	124.822,43
2) impianti e macchinari;	239,00	812,60	B) fondi per rischi e oneri:		
3) attrezzature;			1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;		
4) altri beni;			2) per imposte, anche differite;		
5) immobilizzazioni in corso e acconti;			3) altri;		
Totale immobilizzazioni materiali	239,00	812,60	Totale fondi per rischi ed oneri	0,00	0,00
III - immobilizzazioni finanziarie			C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;		
1) partecipazioni in:			D) debiti		
a) imprese controllate;			1) debiti verso banche;		
b) imprese collegate;			2) debiti verso altri finanziatori;		
c) altre imprese;			3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;		
2) crediti:			4) debiti verso enti della stessa rete associativa;		1.750,00
a) verso imprese controllate;			5) debiti per erogazioni liberali condizionate;		
b) verso imprese collegate;			6) acconti;		
c) verso altri enti del Terzo settore;			7) debiti verso fornitori;		
d) verso altri;			8) debiti verso imprese controllate e collegate;		
3) altri titoli;			9) debiti tributari;		
Totale partecipazioni	0,00	0,00	10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;		
Totale immobilizzazioni	239,00	812,60	11) debiti verso dipendenti e collaboratori;		
C) attivo circolante:			12) altri debiti;	75,00	
I - rimanenze:			Totale debiti	75,00	1.750,00
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;			E) ratei e risconti passivi		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;			TOTALE PASSIVO	137.511,45	126.572,43
3) lavori in corso su ordinazione;					
4) prodotti finiti e merci;					
5) acconti;					
Totale rimanenze	0,00	0,00			
II - crediti					
1) verso utenti e clienti;					
2) verso associati e fondatori;					
3) verso enti pubblici;					
4) verso soggetti privati per contributi;					
5) verso enti della stessa rete associativa;					
6) verso altri enti del Terzo settore;					
7) verso imprese controllate;					
8) verso imprese collegate;					
9) crediti tributari;					
10) da 5 per mille;					
11) imposte anticipate;					
12) verso altri;					
Totale crediti	0,00	0,00			
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
1) partecipazioni in imprese controllate;					
2) partecipazioni in imprese collegate;					
3) altri titoli;					
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00			
IV - disponibilità liquide:					
1) depositi bancari e postali;	118.792,45	118.548,39			
2) assegni;		1.086,44			
3) danaro e valori in cassa;					
Totale disponibilità liquide	118.792,45	119.634,83			
Totale attivo circolante	118.792,45	119.634,83			
D) ratei e risconti attivi	18.480,00	6.325,00			
TOTALE ATTIVO	137.511,45	126.572,43			

FONDAZIONE ALESSANDRO PAVESI ONLUS					
RENDICONTO GESTIONALE					
AL 31 LUGLIO 2021 COMPARATO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE					
ONERI E COSTI	31-lug-21	31-lug-20	PROVENTI E RICAVI	31-lug-21	31-lug-20
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.724,60	1.500,00	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi	11.452,00		2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	4.077,28	0,00	4) Erogazioni liberali	31.935,36	34.109,06
5) Ammortamenti			4a) di cui contributi con finalità specifiche		15.740,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			4b) di cui contributi in libera disponibilità	31.935,36	18.369,06
7) Oneri diversi di gestione	110.892,52	65.524,18	4c) di cui erogazioni liberali condizionate		
7.a) di cui erogazioni per contrasto alla dispersione scolastica	36.950,00	37.945,00	5) Proventi del 5 per mille	14.665,73	25.664,86
7.b) di cui erogazioni per sostegno attività sportive dilettantistiche	38.777,45	6.300,00	6) Contributi da soggetti privati	101.980,00	6.125,00
7.c) di cui erogazioni per interventi caritatevoli a favore di persone svantaggiate	15.350,00	14.050,00	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
7.d) di cui erogazioni per promuovere la cultura della legalità			8) Contributi da enti pubblici		
7.e) di cui borse di studio sui diritti umani	12.420,07	6.374,18	9) Proventi da contratti con enti pubblici		
7.f) di cui erogazioni per attività ricreative e di diffusione della cultura	7.395,00	855,00	10) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze iniziali			11) Rimanenze finali		
Totale A)	130.146,40	67.024,18	Totale A)	148.581,09	65.898,92
			Avanzo/(Disavanzo) attività di interesse generale (A)	18.434,69	-1.125,26
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali			Totale B)	0,00	0,00
Totale B)	0,00	0,00	Avanzo/(Disavanzo) attività diverse (B)	0,00	0,00
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale C)	0,00	0,00	Totale C)	0,00	0,00
			Totale Avanzo/(Disavanzo) attività di raccolta fondi (C)	0,00	0,00
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	233,08	213,92	1) Da rapporti bancari	8,12	7,39
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi ed oneri			5) Altri proventi		
6) Altri oneri			Totale D)	8,12	7,39
Totale D)	233,08	213,92	Totale Avanzo/(Disavanzo) attività finanziarie e patrimoniali (D)	-224,96	-206,53
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.897,99	1.347,50	1) Proventi da distacco del personale		
1.a) di cui merchandising			2) Altri proventi di supporto generale	208,16	
1.b) di cui materiali ufficio	1.897,99	732,00			
2) Servizi	3.330,11	4.579,58			
2.a) di cui spese associative	2.065,80	2.707,03			
2.b) di cui spese ufficio	1.264,31	1.872,55			
2.c) di cui spese varie		0,00			
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti	573,60	573,60			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri	2,17				
Totale E)	5.803,87	6.500,68	Totale E)	208,16	0,00
			Totale Avanzo/(Disavanzo) attività di supporto generale (E)	-5.595,71	-6.500,68
Totale oneri e costi	136.183,35	73.738,78	Totale proventi e ricavi	148.797,37	65.906,31
			Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio prima delle Imposte (A+B+C+D+E)	12.614,02	-7.832,47
			Imposte	0,00	0,00
			Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio	12.614,02	-7.832,47

5) Immobilizzazioni

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali né finanziarie, in quanto il costo relativo al portale web è già stato interamente ammortizzato negli esercizi precedenti.

Le immobilizzazioni materiali sono costituite dalle attrezzature informatiche, non si sono registrate variazioni nel corso dell'esercizio. Il relativo costo è ammortizzato in 5 esercizi: la quota di ammortamento di competenza ammonta Euro 574:

(Euro)	31/07/21	31/07/20
valore delle immobilizzazioni materiali lorde	2.868	2.868
+ acquisizioni		

- alienazioni		
+/- rivalutazioni/svalutazioni dell'esercizio		
(a) valore finale immobilizzazioni materiali lorde	2.868	2.868
valore iniziale del fondo ammortamento immobilizzazioni	2.055	1.482
+ ammortamenti dell'esercizio	574	573
- scomputo ammortamenti immobilizzi alienati		
(b) valore finale del fondo di ammortamento immobilizzazioni	2.629	2.055
immobilizzazioni materiali nette (a-b)	239	813

Non vi sono costi di impianto, ampliamento o di sviluppo.

6) Crediti e debiti, garanzie reali

I crediti e debiti sono riportati al loro valore nominale.

Non esistono crediti o debiti di durata residua superiore a cinque anni, né alcun debito assistito da garanzie reali su beni della Fondazione.

7) Ratei e risconti

Euro 18.480 relativi ai progetti SPOT e Batti il 5 (cfr. punto 13 per ulteriori dettagli) sono stati iscritti fra i ratei attivi dell'esercizio mentre Euro 6.125 iscritti nel precedente esercizio sono stati stornati in seguito all'avvenuto incasso.

Non sono presenti risconti passivi.

8) Patrimonio netto

Il fondo di dotazione apportato dai fondatori, pari ad Euro 55.000, è indisponibile per norma statutaria.

Per effetto dei risultati di gestione cumulatisi sin dalla sua costituzione, alla data di redazione del bilancio il patrimonio complessivo della Fondazione Alessandro Pavesi ammonta ad Euro 137.436:

(Euro)	31/07/21	31/07/20
patrimonio apportato dai Fondatori	55.000	55.000
risultati di gestione esercizi precedenti	69.822	77.654
risultato di gestione dell'esercizio	12.614	-7.832
patrimonio netto della Fondazione Alessandro Pavesi	137.436	124.822

Non esistono patrimoni vincolati né destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del Codice del Terzo Settore.

9) Contributi ricevuti con finalità specifiche

Non sono stati ricevuti contributi con finalità specifiche. Nel corso dell'esercizio precedente Euro 15.740 erano stati erogati alla Fondazione a seguito di campagne di sensibilizzazione per sostenere famiglie in difficoltà a seguito della pandemia.

10) Erogazioni liberali ricevute

Nel corso dell'esercizio sono state ricevute erogazioni liberali per Euro 31.935 (Euro 18.369 nel precedente esercizio).

11) Debiti per erogazioni liberali condizionate

Non vi sono debiti per erogazioni liberali condizionate, né erano presenti nell'esercizio chiuso al 31 luglio 2020.

12) Proventi del 5x1000

Nel corso dell'esercizio stati incassati i proventi relativi alle dichiarazioni dei redditi 2019 per Euro 14.666. Nel precedente esercizio si erano incassati i proventi del 5x1000 relativi agli anni 2017 e 2018, pari rispettivamente ad Euro 12.889 ed Euro 12.776.

13) Contributi

Nel corso dell'esercizio è iniziato il progetto SPOT, che sosterrà per un triennio le attività della Fondazione a sostegno dell'educazione dei minori e della diffusione delle attività sportive in quartieri difficili di Napoli, in virtù del quale sono stati incassati contributi per complessivi Euro 83.500, di cui Euro 43.500 da Fondazione con il Sud, Euro 30.000 da Fondazione Mon Soleil ed Euro 10.000 dal Pio Monte della Misericordia. Poiché nello stesso periodo sono stati spesi sul medesimo progetto, e rendicontati sulla piattaforma Chairos, Euro 91.900, l'importo differenziale di Euro 8.400 è riportato nei ratei attivi.

Quale partner del progetto "Batti il 5" promosso insieme alla Fondazione di Comunità San Gennaro ONLUS e ad altri enti, nel 2019 l'impresa sociale Con i Bambini aveva approvato a favore della Fondazione un contributo pluriennale Euro 29.640, di cui Euro 9.750 incassati nell'esercizio chiuso al 31 luglio 2019 quale acconto del 25% sul contributo stanziato. Un ulteriore contributo era previsto sia a 1/3 che a 2/3 del progetto, ed il saldo del 20% a conclusione del progetto di durata triennale. Pur avendo regolarmente eseguito le attività previste (in remoto a causa del Covid-19) e sostenuto i relativi costi dei formatori teatrali, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 luglio 2020 non era stata incassata la seconda rata prevista di Euro 6.125.

Tale importo è stato poi incassato a fine 2020 e pertanto l'importo dei precedenti ratei attivi scomputato nell'esercizio corrente. Tuttavia, avendo la Fondazione già cumulativamente speso, e rendicontato, Euro 25.955 di costi relativi ai formatori teatrali impiegati nel progetto, a fronte dei quali ha incassato complessivi Euro 15.875, la differenza di Euro 10.080 è stata iscritta nell'esercizio anch'essa fra i ratei attivi.

In seguito alla pandemia Covid-19 che ha comportato un rallentamento delle attività di alcuni dei partner del progetto, ma non di quelle svolte dalla Fondazione che sono proseguite regolarmente secondo il programma iniziale, il progetto Batti il 5 è stato rimodulato prorogandolo fino al 31 maggio 2022 ed incrementando l'importo a Euro 37.740.

14) Analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Il rendiconto della gestione riporta ricavi per Euro 148.797 (65.907 nell'esercizio chiuso al 31 luglio 2020) e costi per Euro 136.183 (Euro nell'esercizio precedente), con un avanzo di Euro 12.614 a fronte di uno sbilancio di Euro 7.832 al 31 luglio 2020.

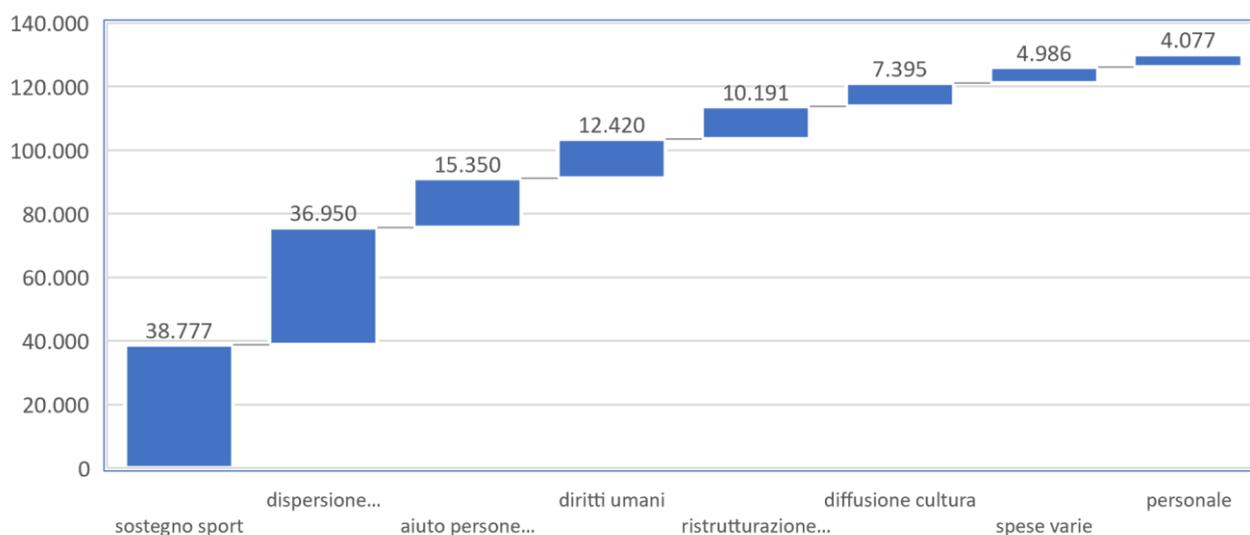
L'aumento dei ricavi è in larga parte dovuto ai maggiori contributi ricevuti da soggetti privati determinati dall'avvio del progetto SPOT. I ricavi sono infatti composti per Euro 31.935 da donazioni (34.109 nel precedente esercizio), per Euro 14.666 dal 5 x 1000 (erano stati 25.665 al 31 luglio 2020,

esercizio in cui si erano incassate due annualità: 2018 e 2019), per Euro 101.980 da contributi su progetti (6.125 nel precedente esercizio) ed il resto da proventi finanziari.

All'aumento delle risorse disponibili è corrisposto un incremento dei costi sostenuti per i progetti mentre sono rimaste sostanzialmente immutate le spese fisse di gestione. Oltre il 95% dei costi sono stati indirizzati alla realizzazione delle attività statutarie di interesse generale (Euro 130.147 contro 67.024 al 31 luglio 2020). Le spese di gestione occupano il residuo 5%, rappresentate da spese generali per Euro 5.230 (5.927 nel precedente esercizio), da spese bancarie ed oneri connessi per Euro 233 (214 in precedenza) ed ammortamenti per Euro 573 (immutati).

In particolare i costi per attività di interesse generale sono così ripartiti per singola attività statutaria:

Costi attività di interesse generale



15) Dipendenti e volontari.

La Fondazione Alessandro Pavesi ha un dipendente part time (nessuno nel precedente esercizio) per un costo di Euro 4.077 al 31 luglio 2021, e si avvale della collaborazione di professionisti.

Per la realizzazione delle attività di teatro educativo, tanto nelle scuole che in progetti specifici realizzati con altri partners, che per l'assistenza logopedica ai bambini con difficoltà di apprendimento ha speso Euro 46.700 di consulenze (Euro 37.945 nell'esercizio precedente), importo ricompreso nell'ambito degli oneri diversi di gestione fra le "erogazioni per il contrasto alla dispersione scolastica".

Le attività di doposcuola sono svolte in gran parte da volontari, ca. 30 quelli in varia misura attivi nel corso dell'anno scolastico, e da un collaboratore con funzioni di coordinamento il cui costo di Euro 7.395 è ricompreso negli oneri diversi di gestione fra le "erogazioni per attività ricreative e di diffusione della cultura".

16) Operazioni con parti correlate

La Fondazione non ha realizzato alcuna operazione con parti correlate, definite come: a) ogni persona o ente in grado di esercitare il controllo sull'Ente. Il controllo si considera esercitato dal soggetto che detiene il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni; b) ogni amministratore dell'Ente; c) ogni società o ente che sia controllato dall'Ente (ed ogni amministratore di tale società o ente). Per la nozione di controllo delle società si rinvia a quanto stabilito dall'art. 2359 del codice civile, mentre per la nozione di controllo di un ente si rinvia a quanto detto al punto precedente; d) ogni

dipendente o volontario con responsabilità strategiche; e) ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata all'Ente.

17) Proposta di destinazione del risultato di gestione

Per disposizione statutaria la Fondazione non può distribuire i risultati della gestione che sono accantonati per essere reinvestiti.

L'avanzo di gestione di cui al bilancio chiuso al 31 luglio 2021, pari ad Euro 12.614, va ad integrare l'avanzo di gestione dei precedenti esercizi, pari ad Euro 69.822, che pertanto a seguito dell'approvazione del presente bilancio sale ad Euro 82.436.

18) Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione ²

La situazione economica e finanziaria della Fondazione Alessandro Pavesi mostra un equilibrio della gestione ed un risultato in linea con le previsioni. Essendo le attività tutte autofinanziate con risorse proprie, ovvero con risorse messe a disposizione da soggetti privati a fronte di progetti, il profilo di rischio dell'Ente è limitato: il Consiglio di Amministrazione elabora annualmente il budget dell'esercizio, pianificando le attività in funzione delle ragionevoli previsioni di ricavi e monitorando periodicamente la gestione e gli impegni di spesa.

19) Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Non esistendo impegni pluriennali di spesa, la gestione futura sarà ancora indirizzata ad una prudente gestione delle risorse. Quale evento di rilievo anche per i futuri esercizi, a fine 2020 è stato stipulato un accordo con Fondazione con il Sud, Fondazione Mon Soleil e Pio Monte della Misericordia per il finanziamento di un progetto in cui coniugare sport, teatro sociale e scuola in linea con le attività statutarie della nostra Fondazione. Il progetto, denominato SPOT, prevede nel triennio un importo complessivo di Euro 290.000, interamente finanziato dagli enti suddetti, di cui Euro 83.500 erogati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 luglio 2021.

20) Modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale

Per una dettagliata disamina delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie si fa riferimento alla relazione riportata nelle pagine seguenti.

21) Contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente ³

Non sono state svolte attività diverse rispetto a quelle definite statutariamente come attività di interesse generale.

² Descrivere la coerenza con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze. L'analisi contiene, ove necessario per la comprensione dell'attività, un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte.

³ Con eventuale indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse. Le attività diverse sono previste dall'art. 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni, che recita "Gli enti del Terzo settore possono esercitare attività diverse da quelle di cui all'articolo 5 [attività di interesse generale], a condizione che l'atto costitutivo o lo statuto lo consentano e siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Cabina di regia di cui all'articolo 97, tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale".

22) Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi⁴

Pur se non è stato ancora attivato il registro dei volontari previsto dal Codice del Terzo Settore, nel corso dell'esercizio 23 volontari hanno partecipato in maniera continuativa e non occasionale alle quotidiane attività di doposcuola in remoto per bambini e ragazzi della Sanità totalizzando un ammontare complessivo di 2.495 ore (1.475 nel precedente esercizio che aveva risentito delle restrizioni imposte a partire da marzo 2020 dalle misure di lockdown che avevano impedito la continuazione del doposcuola in presenza fisica).

In linea con le indicazioni della nuova modulistica di bilancio per gli Enti del Terzo Settore, l'apporto dei volontari è stato valutato fra le componenti economiche di competenza dell'esercizio al di fuori del bilancio stesso. Lo stesso DM 5/3/2020 riporta quale esempio di tali costi figurativi proprio l'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo n. 117 del 2017, calcolati attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente prestate, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

Si è pertanto applicato il compenso orario previsto dalla Tabella 5 del CCNL relativo al personale del Comparto Scuola 2006-2009 (ancora vigente) in relazione a quanto previsto per le "Attività aggiuntive di insegnamento", riguardanti "interventi didattici volti all'arricchimento e alla personalizzazione dell'offerta formativa", pari ad Euro 35. Si è parimenti provveduto a rettificare quanto riportato nella Relazione di Massione relativa all'esercizio chiuso al 31 luglio 2020, applicando il medesimo parametro orario, in luogo di quello precedentemente applicato di Euro 50, riferibile solo ad alunni della scuola di II grado per cui è stata disposta la frequenza ad interventi di recupero.

Conseguentemente i proventi figurativi riferibili alla traduzione in termini economici dell'apporto che i volontari forniscono attraverso lo svolgimento della propria attività personale, spontanea e gratuita, sono stati pertanto valutati in Euro 87.342 (Euro 51.625. nel precedente esercizio come rettificati). Parimenti fra i costi figurativi è riportato un identico importo, rappresentato dal costo che la Fondazione avrebbe dovuto sostenere per remunerare a condizioni di mercato le prestazioni fornite gratuitamente dai propri volontari per lo svolgimento del doposcuola alla Sanità:

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI		31-lug-21	31-lug-20			31-lug-21	31-lug-20
Costi figurativi				Proventi figurativi			
1) da attività di interesse generale (a x b)		87.342,50	51.625,00	1) da attività di interesse generale (a x b)		87.342,50	51.625,00
a) n.o di ore ottenute da volontari per attività di doposcuola		2.495,50	1.475,00	a) n.o di ore prestate da volontari per attività di doposcuola		2.495,50	1.475,00
b) valorizzazione oraria "insegnamento in corsi di recupero personale docente"		35,00	35,00	b) valorizzazione oraria "insegnamento in corsi di recupero personale docente"		35,00	35,00
2) da attività diverse				2) da attività diverse			
Totale costi figurativi		87.342,50	51.625,00	Totale proventi figurativi		87.342,50	51.625,00

23) Differenza retributiva lavoratori dipendenti⁵

Il trattamento economico e normativo dei dipendenti risulta in linea con le disposizioni normative previste dall'art. 16 del D.Lgs 117/2017 e successive modificazioni.

⁴ Se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano: i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni; le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale; la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto; accompagnato da una descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione degli elementi di cui agli alinea precedenti.

⁵ L'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, prevede che "I lavoratori degli enti del Terzo settore hanno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. In ogni caso, in ciascun ente del Terzo settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Gli enti del Terzo settore danno conto del rispetto di tale parametro nel proprio bilancio sociale o, in mancanza, nella relazione di cui all'articolo 13, comma 1".

24) Descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale⁶

Non sono state svolte attività di raccolta fondi relative a celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.

⁶ Comprensiva di rendiconto specifico previsto dall'art. 87, comma 6 dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'art. 79, comma 4, lettera a) del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni. L'ente può riportare ulteriori informazioni rispetto a quelle specificamente previste, quando queste siano ritenute rilevanti per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione e delle prospettive gestionali.

ATTIVITA' SVOLTE PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE

Lo statuto prevede che la Fondazione svolga le seguenti attività di interesse generale prevalentemente a favore dei giovani e degli adolescenti:

1. la formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
2. organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
3. beneficenza, sostegno a distanza, erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate;
4. promozione della cultura della legalità e della pace tra i popoli;
5. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici;
6. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato.

Nel seguito sono dettagliate le attività svolte nel corso dell'esercizio sociale 1/8/2020-31/7/2021 per ciascuna di tali finalità ed alcuni esempi dei riscontri ottenuti.

1. PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

Progetti nelle scuole

Coordinati da Salvatore Guadagnuolo e realizzati dai validissimi collaboratori Anna de Stefano, Simona Cerbone e Cristina Morra, guidati da Peppe Coppola, da ottobre 2020 anche se con modalità in remoto si sono tenuti i corsi di teatro educativo per ragazzi, realizzati nelle scuole e nella "Bottega teatrAle" al Rione Sanità. I progetti di quest'anno hanno riguardato 18 classi diverse di 6 scuole di vari quartieri della città, coinvolgendo oltre 280 ragazzi e 20 adulti, seguiti da oltre 30 docenti ed educatori. Le attività hanno riguardato la scuola primaria Angiulli alla Sanità; le medie Arcoleo-Croce-Volino e Russo-Montale alla Sanità, Ristori al centro storico e Poerio nel quartiere Chiaia; il Liceo Morante a Scampia.

I laboratori teatrali ai tempi del Covid-19

A causa dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, abbiamo rimodulato gli interventi educativi nell'espressività teatrale per i bambini ed i ragazzi coinvolti nei vari progetti. Il teatro è una disciplina di ricerca, immersa nel flusso del tempo, tutto ciò che in qualche modo gli sopravvive come oggetto, testo, video o filmati, non fa che sottolineare questa sua peculiarità. In ambito educativo, questa fase di ricerca con altre modalità è fondamentale per la riuscita di un percorso di crescita personale e di gruppo dei ragazzi coinvolti. Oggi anche i ragazzi sono penalizzati, subendo la limitazione alla socialità che, in questa delicata fase della crescita, è una delle tappe più importanti per il loro pieno e completo sviluppo. Dai cortili delle scuole, dalle piazze, dai campi di pallone, dai luoghi di aggregazione sono passati alla ristrettezza delle quattro mura. Dalla compagnia ... alla solitudine. Ma a soccorrere i ragazzi c'è la facoltà immaginativa, così cara al Leopardi con gli stimoli giusti: le pareti della stanza si aprono, le nuvole con le loro figure raccontano, si può uscire fuori. Si può. Ai

bambini e ai ragazzi basta poco per dar vita agli oggetti, per ascoltare il suono delle “cose”. Per inventare nuovi linguaggi e trovare modi per comunicare. Si è soli, ma insieme: questo è l’ossimoro che lega l’esperienza vissuta. Davvero “un sogno matto”: un sogno ad occhi aperti che permette di sentire vicino chi è lontano. Se immaginiamo la stessa cosa allora possiamo quasi toccarci.

I laboratori teatrali di questo complicato anno scolastico 2020-21 hanno interessato 18 classi in 6 diverse scuole fra elementari, medie ed un liceo:

IC Ristori – classe 3D, prof Donatella Molfino

IC Ristori – classe 3E, prof Rosaria Ciardiello

IC Ristori – classe 1, prof Magda Costanza

SMS Poerio – classe 2F, prof Flora Marcolin

SMS Poerio – classe 3I, prof Carmen Basile

IC Russo Montale – classe 1G, prof Ida Comite

IC Russo Montale – classe 1, Giusi Anatrella

IC Russo Montale – classe 3A, prof Ida Comite

IC Russo Montale – classe 3B, prof Rosa Rea

IC Arcoleo Volino Croce – classi 2A/B/C/D/E/F preside Pasquale Vitiello

CD Angiulli – classe 2C, maestra Marilena Napolitano

CD Angiulli – classe 2D, maestre Cecilia Conte, Rosaria Barone

Liceo Elsa Morante Scampia

il progetto SPOT per i giovani dei quartieri disagiati di Napoli

Fondazione Alessandro Pavesi ONLUS, in qualità di capo-progetto e grazie al sostegno di Fondazione Con il Sud, Fondazione Mon Soleil e Pio Monte della Misericordia, ha avviato da novembre 2020 il progetto SPOT che, attraverso lo sport ed il teatro, vuole contribuire alla crescita culturale e all’integrazione sociale dei giovani nei quartieri disagiati di Napoli.

L’obiettivo dei promotori è il contrasto alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica, elementi che caratterizzano sempre più ampie zone della città, tramite l’integrazione di tre direttrici operative: le capacità aggreganti e formative dello sport (karaté), le potenzialità di crescita consapevole dei giovani (teatro delle emozioni) e il rafforzamento delle competenze educative (doposcuola).

Le attività saranno condotte secondo un piano educativo unitario, con scambi e interazioni tra i 350 giovani coinvolti ogni anno, i docenti e gli operatori. Nonostante le restrizioni del Covid, sono già partiti in remoto i corsi di espressività teatrale per 10 classi medie e superiori nei quartieri del centro storico di Napoli e di Scampia, in stretto coordinamento con i docenti. Le attività sportive di karaté e danza si terranno nella palestra appositamente ristrutturata presso una scuola di Scampia, precedentemente abbandonata e vandalizzata a causa di una faida di camorra ed ora pienamente recuperata. Al momento, solo le attività agonistiche sono effettuate in presenza, mentre le altre sono in remoto. Il doposcuola quotidiano nel cuore del Rione Sanità accoglie già oggi in remoto 40 bambini e ragazzi del quartiere con forti carenze educative e culturali, con la prospettiva di raddoppiarne il numero quando sarà possibile riaprire i locali appositamente ristrutturati. Un servizio di logopedia sostiene inoltre i casi con difficoltà di apprendimento ed un’assistenza psicologica aiuterà i casi più fragili.

Il progetto ha durata triennale e sarà partecipato in qualità di partners da Fondazione di Comunità San Gennaro, Champion Center Asd – La Scampia che Vince, Associazione Culturale Agita Teatro e dalle scuole I.C. Ristori Durante, I.C. Russo Montale ed I.C. Arcoleo-Croce-Volino alla Sanità ed il liceo Elsa Morante a Scampia.

La povertà ed il disagio sociale creano un connubio pericoloso con la malavita nelle periferie, così come nel cuore, della città di Napoli. I giovani sono attratti da forme di vita superficiali, modelli sociali violenti e facili guadagni, in una povertà anche culturale che trova spesso radici nelle famiglie. Equità ed inclusione sociale, contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica sono le finalità del progetto che verranno perseguite attraverso la cultura e lo sport, principali baluardi nel contrasto alla povertà di valori. Emblematico è al riguardo il ruolo del karatè, sport che sviluppa l'autocontrollo e la difesa nell'ambito di un codice di comportamento contrassegnato dal rispetto delle regole e dell'avversario, in un territorio dove invece prevalgono fra i giovani modelli di comportamento aggressivi.

Nell'esperienza della Fondazione Alessandro Pavesi, sport e teatro sono efficaci strumenti di coinvolgimento dei giovani, in grado di incidere sulle loro fragilità per rafforzarli, valide alternative in quartieri dove non esistono strutture ricreative e sportive.

La Fondazione di Comunità San Gennaro e la sua rete di realtà associative forniranno un valido contributo alla diffusione sul territorio delle attività del progetto.

La chiusura dei laboratori teatrali nelle scuole

Al termine di questo travagliato e particolare anno scolastico la Fondazione è stata ed è comunque sempre presente con le proprie attività in tutte le scuole coinvolte e nel gruppo delle donne della Sanità. Le difficoltà sono state molte, a volte sembravano insuperabili. Questa strana "cosa" della distanza, del lavorare lontani con il linguaggio teatrale mi sembrava così paradossale che ho avuto, personalmente, molte difficoltà. Dov'era il corpo, il contatto, dov'erano gli sguardi assonnati, curiosi, sorridenti, arrabbiati dei ragazzi? Dov'era finito quel rapporto fatto di autentica relazione? Il tutto era annullato in questo surrogato di relazione che è il PC: rettangolini anonimi e insignificanti. Ogni anno, in questo mese, ci sono le restituzioni, le chiusure dei laboratori; anche qui abbiamo cercato di mantenere viva la "fiammella del rapporto" raccogliendo le loro immagini e le loro parole. Alcuni lavori sono interessanti, altri forse noiosi, altri ancora criptici, ma è andata così.

Mi consola l'aver tenuto un filo, l'aver mantenuto una piccola relazione anche con i docenti che avevano bisogno di noi e ce lo hanno dimostrato con la loro volontà di accoglierci, sempre.

In questi giorni il mio pensiero, come ogni anno, va ad Alessandro nel cui nome più di 600 ragazzi, anche quest'anno, seppur costretti dietro uno schermo, hanno potuto sognare un mondo migliore, anzi il migliore dei mondi possibili.

Di seguito alcune piccole riflessioni che abbiamo raccolto: sono poche fra le tante cose che i ragazzi ci hanno detto e che noi operatori teatrali abbiamo appuntato.

Salvatore

Il laboratorio mi è servito a stare meno solo.

Edy – II media – Ristori

Quando faccio il laboratorio ho l'occasione di pensare più liberamente

Marco – III media – Poerio

A volte non ci riesco a fare le cose che mi dite, ma quando le faccio, sono felice

Antonio – II media – Arcoleo

A volte mi sembra di stare veramente con i miei compagni e non in Dad, perchè li sento più vicini.

Antonio – III media – Russo Montale

C'è un sapore di libertà quando faccio il laboratorio

Nancy – Il media – Ristori

Il laboratorio mi fa esprimere al di là dello schermo, posso immaginare tutto ciò che è bello.

Marco – I media – Morante

Quest'ora di laboratorio è una boccata d'ossigeno, altrimenti sto qui solo a soffocarmi. Non ce la faccio più.

Lucia – Lab. Donne Sanità

Perchè quando c'è il laboratorio non ci pesa la Dad e il tempo vola?

Martina – I media – Morante

Luigi – Maestra, oggi è martedì?

Maestra – No Luigi, è lunedì, domani è martedì.

Luigi – Quindi domani abbiamo l'ora di teatro con Peppe?

Maestra- Sì, Luigi, sempre in DAD, però.

Luigi – Che bello, così posso volare!

Il elementare – Angiulli

2. ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ SPORTIVE

Dare la mano all'avversario per noi è la regola più importante: viene prima dell'agonismo e dei regolamenti. Le "piantine di Ale" crescono anche attraverso sane pratiche sportive: un modo per applicare nella pratica il rispetto delle regole.

Dove c'era la faida ora c'è il karate: la Champion è la Scampia che vince

Lì dove c'erano le buche per nascondere le armi ora c'è un massetto che rende il pavimento un biliardo; lì dove sono stati raccolti 45 bidoni di siringhe, ora crescono i giovani talenti che puntano alle Olimpiadi di Parigi 2024; lì dove ci sono le "case dei puffi", teatro della sanguinosa faida di Scampia, un tempo una delle piazze di spaccio più grandi d'Europa, ora si coltivano sogni e speranze grazie al Karate.

Un sogno diventato realtà per la Champion Center di Massimo Portoghese che finalmente ha trovato casa. Un pellegrinaggio cominciato in via Appia verso Scampia. Palestra dove ha conquistato titoli su titoli conquistando lo scudetto del karate per società. Poi la fuga frettolosa per volere di altri, una nuova casa trovata in una scuola nel Don Guanella. In questo caso, però, di mezzo ci si è messa la burocrazia e gli orari rigidi delle scuole.

Ora il karate della più forte scuola napoletana, e non solo, approda all'Officina delle Culture Gelsomina Verde via Ghisleri Lotto P5 a Scampia: alle spalle le case dei puffi, davanti il parco Lucrezia considerata area residenziale della zona. L'Officina delle Culture era una scuola. In tempo di faida è stata letteralmente sfrattata e diventata nascondiglio di armi. Adesso assegnata a tredici associazioni che si occupano di sociale. La Società di Massimo Portoghese prende vita qui all'interno della ex palestra della scuola. «Sul tetto c'erano gli alberi, non esisteva nemmeno più la guaina, il pavimento era pieno di buche, la struttura di cemento era gelida. Era un rudere, ma grazie alla nostra caparbia nell'immaginare una grande casa ed ai genitori dei ragazzi ora tutto è brillante».

È l'orgoglio del maestro Massimo Portoghese che parla: «Nella nostra famiglia ognuno ha messo a disposizione i talenti di cui dispone (idraulico, muratore, elettricista e così via) e grazie anche alla Fondazione Alessandro Pavesi, ora i nostri sogni si stanno realizzando. Sul tatami non ci si infortuna più a causa delle buche sottostanti, abbiamo acquistato attrezzi che prima non avevamo» e si combatte anche la pandemia. A marzo erano in 400 tra karate, ballo, danza ed altre discipline. Il

dpcm sullo sport prevede che si possano allenare solo i 25 ragazzi di interesse nazionale. «Ora – continua Portoghese – i ragazzi hanno anche le chiavi e possiamo allenarci quando vogliamo. Il futuro è nostro ed abbiamo dimostrato di meritarcelo grazie ai sacrifici fatti. La Scampia che Vince è l'esclamazione più forte per intendere il lavoro che noi svolgiamo qui in Champion Center... non come chi vince sempre... ma come chi non si arrende mai.!»

3. SOSTEGNO DI PERSONE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO

Una raccolta fondi organizzata da alcuni ragazzi della Fondazione

“All’anno che verrà” è la campagna di raccolta fondi organizzata a dicembre 2020 da alcuni ragazzi che da anni seguono le iniziative della Fondazione, molti di loro anche il doposcuola, per supportare tramite suor Lucia alcune famiglie della Sanità con questo forte appello alla solidarietà: l’importante è esserci per l’altro, ed è questo l’obiettivo, essere vicini a chi è stato maggiormente colpito da un anno già così difficile per tutti. Esserci per dare una mano a confidare nell’ “Anno che verrà”. Esserci come la Fondazione Alessandro Pavesi c’è da anni accanto alle famiglie del quartiere Sanità di Napoli, che ora come mai meritano un aiuto in più. Esserci con una raccolta fondi il cui ricavato sarà totalmente devoluto alle famiglie sostenute dalla Fondazione Alessandro Pavesi, sotto forma di buoni spesa per soddisfare il bisogno di beni di prima necessità.

I tablet dei Lions per i ragazzi della Sanità

Anche quest’anno i Lions hanno incluso la Fondazione nella loro festa di natale all’Annunziata. Tre ragazzi della Sanità hanno ricevuto in dono tablet per poter seguire da remoto le lezioni scolastiche e del nostro doposcuola.

Un Babbo Natale speciAle

In questo Natale pieno di limitazioni, due ragazze – Chiara e Piera – hanno voluto pensare a qualcosa che potesse preservarne la magia, ricordando la gioia provata da piccole nello spacchettare proprio quello che avevano chiesto nella letterina, apparso magicamente sotto il loro albero! “Quest’anno non avremmo, in molti, l’occasione di assistere al sorriso e agli occhioni sorpresi dei nostri nipotini, ma possiamo avere quella di far succedere questo piccolo miracolo per altri bambini, sicuramente ancor più pieni di desideri: abbiamo quindi pensato a Babbo Natale (r)esiste”. Le ragazze hanno così raccolto con Suor Lucia le letterine dei bambini e si sono poi occupate personalmente di acquistare i regali richiesti per consegnarli prima di Natale.

Non lasciamo indietro gli ultimi

L’ appello alla solidarietà è stato raccolto da tantissimi amici della Fondazione che hanno voluto sostenere l’iniziativa lanciata ad inizio dicembre: con le risorse raccolte siamo stati in grado di sostenere per più di 2 mesi le 30 famiglie del Rione Sanità individuate insieme a suor Lucia ed al nostro partner Fondazione San Gennaro ONLUS di padre Antonio Loffredo.

4. PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Il nuovo ruolo del Mendicicomio alla Sanità: nasce Cristallini 73, un polo di sport, educazione e legalità

Nel cuore del centro storico di Napoli, in via dei Cristallini, il Mendicicomio è uno stabile settecentesco di circa settemila metri quadri in passato utilizzato quale alloggio e ricovero dei mendicanti, da cui deriva il suo nome, e poi divenuto proprietà del Comune di Napoli.

La riqualificazione dell'edificio, che rientra nel patrimonio Unesco, è stata completata nel 2015, finanziata con fondi pubblici per una spesa di circa 12 milioni di euro e da allora l'immobile è rimasto a deperire inutilizzato. Finalmente lo scorso anno, su iniziativa del parroco della Sanità Antonio Loffredo, parte dello stabile è stato concesso in comodato d'uso alle Fiamme Oro, sezione sportiva della Polizia di Stato che, in accordo con la Fondazione San Gennaro, ha previsto il coinvolgimento della rete associativa del quartiere per la costituzione di una casa di comunità dove ospitare diverse attività di inclusione sociale. Questa nuova realtà costituirà un nuovo importante tassello nell'ambito della rinascita del quartiere della Sanità, ormai vero e proprio modello di successo di riscatto socio-economico facendo leva sulla comunità locale.

Proprio in un'ala del Mendicicomio la Fondazione Alessandro Pavesi ha avuto la disponibilità di ampi locali per il proprio doposcuola che, sino allo scorso anno prima della pandemia, accoglieva ogni pomeriggio più di settanta bambini del quartiere, seguiti nello studio da una trentina di volontari e tutors.

Nell'attuale emergenza pandemica, il doposcuola della Fondazione ha continuato a seguire i bambini in modalità remota, non senza difficoltà. Divario digitale e sovraffollamento familiare nelle abitazioni, spesso di dimensioni ridotte, hanno inevitabilmente pesato negativamente. Pur continuando a seguire individualmente un gran numero di giovani, alcuni di loro avevano abbandonato le lezioni o non le seguivano con regolarità da casa.

Oggi il nuovo doposcuola dispone sia di ampi locali con spazi all'aperto per consentire il necessario svago dopo lo studio che anche di una sala informatica attrezzata con postazioni collegate alla rete. I ragazzi possono ora studiare in un ambiente tranquillo e controllato e fare i compiti collegati in remoto via Skype con i tutors. Questa nuova opportunità ha motivato i ragazzi più grandi, perlopiù alunni delle scuole secondarie, che il pomeriggio arrivano al Mendicicomio orgogliosi di questa occasione loro offerta, sentendosi indipendenti e responsabilizzati.

Nel rispetto delle disposizioni sanitarie, gruppi ridotti di bambini più piccoli, alunni delle scuole primarie, seguono invece nelle altre aule le lezioni in presenza con gli educatori, in attesa di tornare a pieno regime quando l'emergenza sarà superata definitivamente.

Nelle stanze attigue al doposcuola, le Fiamme Oro della Polizia di Stato hanno attrezzato i locali per avviare i corsi di judo e pugilato sotto la direzione dei loro atleti plurititolati, con l'intento di diffondere tra i più giovani, attraverso lo sport, i valori connessi alla legalità.

Siamo convinti che il connubio fra istruzione e sport potrà rappresentare per i ragazzi e le ragazze del Rione Sanità un'alternativa alla strada, alla violenza e al bullismo in un luogo ad alta concentrazione criminale e dispersione scolastica, ma anche una opportunità di diffondere quel rispetto delle regole che così profondamente ispira le attività della Fondazione Alessandro Pavesi.

Il Mendicicomio potrà così rappresentare un presidio di legalità e di scambio di esperienze fra mondi spesso apparentemente lontani e che vorremmo avvicinare con l'impegno dei nostri volontari ed educatori.

Inaugurazione della palestra delle Fiamme Oro al Mendicicomio

A giugno siamo stati ospiti della Polizia per l'inaugurazione della palestra delle Fiamme Oro al Mendicicomio e tutti hanno ammirato le nostre aule.

Una mattinata entusiasmante, in cui lo sguardo degli atleti che si prenderanno cura dei giovani, ha limpidamente illuminato le parole sincere di tutti gli intervenuti, e la presentazione puntuale e mai

banale di Conchita Sannino ha svelato la sua costante attenzione per il quartiere Sanità e le buone energie che silenziosamente e infaticabilmente lo animano.

La prossimità delle forze dell'ordine, come recita proprio il foglio di giugno del loro calendario, la presenza della Chiesa tra la gente, e l'impegno di ogni persona di buona volontà, renderanno questa sede dei Cristallini incubatrice di gioventù sana e fortificata da sport e studio.

5. PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI UMANI, CIVILI, SOCIALI E POLITICI

La Fondazione Alessandro Pavesi ONLUS ha assegnato la 12a borsa di studio intitolata ad "Alessandro Pavesi" alla dottoressa Beatrice Parentella, per consentirle nel prossimo anno accademico di specializzarsi alla prestigiosa Accademia di Ginevra sui Diritti Umani in un Executive Master in International Law in Armed Conflicts.

La scelta della Commissione Esaminatrice è stata particolarmente complessa per l'ampio numero di candidature di eccellente qualità ricevute, frutto di curricula di elevatissimo spessore e con forti e concrete motivazioni di impegno nella tutela dei più deboli e degli emarginati.

Nata a Padova e laureatasi con lode in Giurisprudenza all'Università di Trento con una tesi sulle implicazioni culturali nella difesa di casi di giustizia penale internazionale, tema di cui presenta una lucida analisi, ha al suo attivo pubblicazioni anche in lingua inglese e diverse esperienze di studio e sociali, anche all'estero, che denotano un forte interesse per i diritti umani e la loro concreta applicazione. Presenta inoltre eccellenti referenze. Supportata da solide motivazioni e da una concreta visione sulle future prospettive, la vincitrice ha presentato un interessante progetto di studi, ben dettagliato e fortemente motivato per il raggiungimento di un prestigioso Master.

Beatrice andrà così ad aggiungersi agli 11 precedenti vincitori che, in seguito alle specializzazioni conseguite in prestigiose università estere (Oxford, Cambridge, Parigi, Washington, Londra, Ginevra, Essex) con il contributo della borsa Alessandro Pavesi, sono oggi divenuti manager di ONG, professori universitari, diplomatici, operatori umanitari sul campo, tutti accomunati dalla medesima passione per la tutela dei diritti umani.

Con un importo di 12.500 euro, quella erogata annualmente dalla Fondazione Alessandro Pavesi è la più importante borsa per il perfezionamento degli studi all'estero sui diritti umani, destinata a neolaureati con tesi e curriculum attinenti alla materia.

6. PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA DEL VOLONTARIATO

Dal 2009 la Fondazione sta aiutando i giovani del quartiere della Sanità nel doposcuola presso l'Istituto Ozanam e sostenendo le famiglie più bisognose. Ogni pomeriggio volontari adulti e ragazzi della Fondazione Alessandro Pavesi si prodigano per aiutare studenti italiani e stranieri di tutte le età a capire l'importanza dello studio come traguardo ed occasione di riscatto sociale.

Dal doposcuola in presenza a quello a distanza preparando il nuovo che verrà

Nel 2009 nasce al Rione Sanità il doposcuola della Fondazione creata in suo nome. Inizia con un primo gruppo di volontari, amici della Fondazione Alessandro Pavesi, formato da insegnanti, studenti liceali e universitari, ma anche da adulti provenienti da altre professioni disposti a donare un pomeriggio a settimana per la crescita culturale dei tanti bambini italiani e stranieri del quartiere. Il numero dei giovani allievi è, nel tempo, cresciuto sempre più ed il doposcuola è diventato via via più organizzato, con la copertura a turnazione di volontari tutti i pomeriggi scolastici, ed anche più strutturato, con la specializzazione per materie e l'inserimento di attività complementari come:

l'attività ludica-sportiva, la logopedia per i bambini con difficoltà di apprendimento, i corsi di inglese estivi, il supporto nelle pratiche amministrative online, il reperimento dei libri di testo, le cure dentali e tante altre attività di supporto ai ragazzi e alle loro famiglie.

In questi anni i volontari della Fondazione Alessandro Pavesi sono diventati circa cinquanta ed hanno seguito tantissimi bambini e ragazzi italiani e stranieri, circa 70 all'anno. Nel tempo, molti ragazzi sono cresciuti e andati via; alcuni hanno proseguito gli studi, qualcuno si è laureato o specializzato, c'è chi ha trovato un lavoro dignitoso.

L'obiettivo del doposcuola è di aiutare i ragazzi nello studio per dar loro migliori prospettive di vita e la possibilità agli stranieri di imparare l'italiano per inserirsi nella scuola e nella società, ma sono altrettanto importanti le chiacchierate e il rapporto umano che si crea tra adulto e ragazzo nelle ore trascorse insieme.

La speranza è di lasciare in loro tracce positive per la loro crescita culturale, educativa ed emotiva. È tanta la soddisfazione nel vedere i progressi nello studio dei ragazzi, così come vederli insieme a godersi la serenità di quegli spazi formando nuove amicizie, legami importanti, per vivere in un quartiere difficile.

Con l'inizio del lock-down lo scorso marzo, i volontari della Fondazione hanno iniziato a collegarsi via internet con i bambini che riuscivano a connettersi per continuare a seguirli singolarmente nei compiti. Tuttora si prosegue in questa modalità con appuntamenti quotidiani in cui si entra virtualmente nelle loro case, tra i loro familiari, tra le loro cose e nelle loro abitudini. Si studia in videochiamata con linee e dispositivi inadeguati, in situazioni a volte impossibili con tanto rumore di sottofondo, un vociare continuo, a volte grida, o in penombra per un fratellino che dorme vicino, il tutto in spazi estremamente limitati.

Sicuramente manca a tutti il doposcuola in presenza: il rapporto da vicino con i ragazzi, i loro capricci, i sorrisi, le storie del quartiere, la confusione di tutte quelle voci, gli spifferi freddi nel corridoio zeppo di bambini, il momento della distribuzione delle merendine e poi la corsa sfrenata verso il cortile per giocare. Tutto questo purtroppo non è ripetibile a distanza.

D'altro canto, il collegamento con le videochiamate permette di seguirli nello studio singolarmente, di entrare nella quotidianità delle loro case e nel vivo delle loro vite, vedendone tutti gli aspetti ma restando sempre in equilibrio per collaborare ed essere presenti senza però "invaderli".

Tutti i bambini e i ragazzi non vedono l'ora di tornare alla normalità che per loro è rappresentata sia dalla scuola che dal doposcuola. Li aspetta la sorpresa della nuova sede per il doposcuola al Mendicicomio a via dei Cristallini che la Fondazione Alessandro Pavesi sta allestendo grazie al Progetto SPOT e alla collaborazione con la Fondazione San Gennaro ed al supporto di Fondazione con il Sud, Fondazione Mont Soleil e Pio Monte della Misericordia.

La nuova aula informatica per il doposcuola del Mendicicomio

Per rispondere alle esigenze di tanti bambini e ragazzi che hanno difficoltà a seguire il doposcuola in remoto – anche per la promiscuità di molte case, così come per la mancanza di computer o tablet – abbiamo aperto la nuova aula informatica al Mendicicomio di via Cristallini, finanziata dal progetto SPOT e da un'azienda privata.

Completamente attrezzata con computer, stampanti, scanner ed una linea internet in fibra ultraveloce, permetterà ai ragazzi di collegarsi in videoconferenza con le tante volontarie che quotidianamente li seguono da remoto nei compiti, trovandosi così a studiare in un ambiente accogliente, tranquillo e sicuro.

Dalla scuola al doposcuola, senza mai perderli di vista!

Grazie alla collaborazione con l'Istituto Andrea Angiulli, la Scuola Primaria del Rione Sanità, i volontari del doposcuola hanno incontrato, su piattaforma web, le maestre dei bambini seguiti nei compiti per un colloquio informativo sul loro andamento scolastico. La comunicazione fra docenti e educatori è uno strumento importante per individuare le aree di miglioramento, le metodologie più adatte per il singolo e per verificare i progressi raggiunti.

Molti dei bambini seguiti sono stranieri che frequentano la scuola pur conoscendo poco la lingua italiana e vivendo in famiglie nelle quali si parla solo l'idioma di provenienza.

Importante e complesso è il lavoro di supporto quotidiano a questi piccoli studenti che si trovano ad affrontare contestualmente l'inserimento sociale e culturale nel nostro sistema scolastico, insieme all'apprendimento della nuova lingua e delle materie di studio.

Nonostante tutto, nessuno resta indietro, nessuno è solo. Diamo il massimo e continuiamo l'impegno quotidiano nel contrastare la povertà educativa.

La logopedia per aiutare i bambini della Sanità

Durante il percorso di crescita del nostro doposcuola, ci siamo resi conto che alcuni bambini arrivavano da noi, a fine prima elementare o in seconda, senza aver ancora appreso la letto-scrittura, con apparente disturbo di apprendimento ed in assenza di altri problemi. Molti di loro erano stranieri, sottoposti al bilinguismo, ed altri italiani, ma cresciuti in un contesto di particolare degrado ambientale e culturale.

Abbiamo deciso, così, di provare a costruire un "Progetto di Logopedia" per supportarli nell'apprendimento. Ci siamo basati sul metodo logopedico implementato dalla Dottoressa Adriana De Filippis, che prevede la presenza dei genitori durante la terapia così da poter ripetere a casa, tutti i giorni, il lavoro svolto in terapia. Abbiamo, quindi, "sostituito" i genitori con una persona addestrata che eseguiva giornalmente, in un'aula del doposcuola, gli esercizi necessari con ciascun bambino ed abbiamo inserito una supervisione settimanale di una logopedista volontaria per il controllo dei progressi e l'aggiornamento dei programmi individuali.

La presenza di due logopediste tra le volontarie presenti i pomeriggi al doposcuola, ha reso questa iniziativa più facilmente attuabile.

La tecnica usata è stata quella di sostituire il metodo di apprendimento della lettura "globale" con quello "analitico" (De Filippis), utilizzando un rapporto uno ad uno.

Nella maggior parte dei casi, le difficoltà di apprendimento si sono risolte in circa sei mesi di lavoro, evidenziando l'assenza di una qualunque causa organica e facendoci attribuire le difficoltà del bambino a cause ambientali. Dove i problemi persistevano, naturalmente, si è continuato con il lavoro individuale; viceversa, una volta risolti, il bambino veniva nuovamente inserito al doposcuola.

Nonostante il Covid, la nostra logopedia continua regolarmente con tutte le attenzioni sanitarie!

Emozioni dal doposcuola

L'incontro con Mattia, bimbo di 11 anni, è stato esplosivo.

Magro, capelli castani e due occhi grandi che manifestano un'anima dolcissima .

Ha cominciato il suo percorso da noi al doposcuola, a marzo, è arrivato dicendomi "io non so leggere ASSAJ, io non so scrivere ASSAJ, MA M VOGLIO M'PARA!!"

Inizialmente, devo ammettere che non gli ho creduto ma poi mi sono resa conto che era tutta verità.

Ho cercato un contatto con la mamma, con l'insegnante e grazie a questa stretta collaborazione, con l'aiuto di tappeti sonori, lettere giganti che camminano, giochi con gli animali in 3D siamo arrivati a grandi risultati.

Oggi con Hedda , una volontaria della Fondazione Pavesi, ha scritto, ripetuto le tabelline e letto una piccola favola.

Al doposcuola del Mendicicomio si ha la sensazione di vivere in un altro mondo, un mondo fatto di libri, di giochi, di colori, di musica, dove poter soddisfare i propri bisogni di bambini senza la fretta di diventare adulti, senza il mondo grigio delle palazzine e le scale umide di un edilizia popolare con sottofondo una musica non assolutamente adatta per il mondo dei bambini.

Mattia da grande vuole diventare maestro di arti marziali, e lo diventerà perchè noi crediamo in lui.

Un giovedì di doposcuola con Ramy

Lui è un bimbo algerino, terzo di tre fratelli, che affronta coscienzioso la sua terza elementare. E ne ha da scalare gradini, piccino: con i genitori che lavorano tutto il giorno, e parlano pochissimo italiano, e una babysitter sordomuta, l'apprendimento della lingua è tutto a scuola e da noi al doposcuola .

Giovedì aveva una lettura ad alta voce, in cui si narrava di uno scolaro con un'aria "svagata". Gli ho chiesto se sapesse cosa vuol dire: "sì, quando la maestra spiega e tu non senti e poi non capisci. Come quando passano le nuvole in cielo, le guardi e immagini le forme".